

LATIFONDISTI DISTRUGGONO COMUNITÁ INDIGENA E TENTANO DI UCCIDERE UN INDIO NELLA TERRA INDIGENA RAPOSA SERRA DO SOL. 25 novembre 2004

L'indio macuxi Jocivaldo Constantino è stato colpito con arma da fuoco la mattina del 23 novembre, nella comunità indigena Raposa Serra do Sol. La comunità è stata invasa dai risicoltori, latifondisti e indios comprati che hanno distrutto e bruciato le case distruggendo le coltivazioni e chiudendo al traffico le strade di accesso alla regione.

La manifestazione capeggiata per gli invasori della terra indigena, è un messaggio al ministro della giustizia Márcio Thomaz Bastos, quest'oggi in visita a Roraima, che la classe dei latifondisti dello stato non accetta l'omologazione di Raposa Serra do Sol e che per impedire questo è disposta a usare tutte le maniere, inclusa la violenza.

Il tuxaua della comunità di Jawari, Júnio Constantino, fratello della vittima, ha informato il CIR (consiglio indigena di Roraima), che alle sei del mattino, circa 40 persone e tra esse, latifondisti, risicoltori con pistoleri e indios comprati hanno invaso la comunità sparando per tutti i lati.

Jocivaldo é stato raggiunto da due pallottole, una alla testa e l'altra al braccio. Stando al racconto del tuxaua, il fratello dopo essere stato raggiunto dalle pallottole sarebbe stato linciato dai pistoleri dei latifondisti. Gli spari, secondo il racconto del leader indigeno provenivano dall'automobile di proprietà del risicoltore Paulo Cesar Quartiero (autore del sequestro dei missionari nel mese di gennaio e recentemente eletto sindaco di Pacaraima, al cui municipio appartiene la missione di Surumu).

Constantino ha riconosciuto tra i presenti all'assalto i risicoltori Paulo Cesar (maggior latifondista della regione), Ivo Barelli e Ivalcir Centenário oltre al latifondista conosciuto col nome di "Curica". Il gruppo ha distrutto con i trattori dieci case in muratura appiccando fuoco in altre 13 col tetto di paglia.

Durante l'invasione erano presenti nella comunità 35 persone tra adulti e bambini e alle famiglie non è stato concesso di ritirare dalle loro case beni, alimenti o vestiti. "Hanno bruciato e distrutto tutto", ha spiegato Constantino, in seguito hanno distrutto i campi e le coltivazioni delle comunità ammazzando tutti i piccoli animali allevati dalla comunità.

Costatando che l'indio era ferito e sanguinava molto, il risicoltore Paulo Cesar diede ordine ai pistoleri che smettessero di linciare. Gli stessi aggressori portarono Jocivaldo al posto della FUNAI, in S. Marcos e dopo essere stato curato nell'ospedale di Pacaraima (Sede del sindaco Paulo Cesar Quartiero) date le sue gravi condizioni veniva trasferito a Boa Vista dove é ricoverato nell'unità di Trauma del Pronto soccorso.

Questa e altre azioni violente opera dei latifondisti sono la conseguenza della lentezza del presidente della repubblica Lula nel firmare l'omologazione della terra indigena Raposa Serra do Sol, soccombendo così alle pressioni dei settori antiindigeni di Roraima.

Già dal mese di giugno di quest'anno le autorità brasiliane sono state avvisate dell'imminenza di conflitti nella terra indigena, ma nulla è stato fatto per evitarli. A ottobre, il supremo tribunale federale ha sospeso gli atti giudiziari che ordinavano la restituzione della terra ai risicoltori.

Gli indios della comunità di Jawari sono senza alimenti, campi e vestiti. Gli aggressori hanno promesso di tornare per eliminare quello che è rimasto della comunità.

(da una nota del CIMI).